

Nel 2024 messi a dimora tre milioni di nuovi alberi

Legambiente-AzzeroCO2. Piantumazioni in crescita
del 31% grazie agli interventi delle città metropolitane
Effetti positivi per 20,7 milioni di euro ogni anno

Pagina a cura di
Bianca Lucia Mazzei

Lo scorso anno in Italia sono stati piantati oltre tre milioni di alberi (3.150.935), il 31% in più del 2023 quando ci si era fermati a 2,4 milioni.

A spingere questo incremento sono stati gli interventi effettuati dalle città metropolitane grazie ai fondi Pnrr che sono riusciti a compensare il rallentamento delle iniziative regionali dovuto al passaggio tra due programmi di finanziamento, la conclusione del Psr 2014-2022 e l'avvio del Csr 2023-2027. Questo passaggio aveva pesato anche sul 2023 quando la messa a dimora di nuove piante era calata del 9,6 per cento (si veda Il Sole 24 Ore dell'11 novembre 2024).

A fare il quadro della situazione è la quinta edizione dell'Atlante delle foreste, il rapporto annuale realizzato per Il Sole 24 Ore del Lunedì da Legambiente e AzzeroCO2 (società di consulenza per la sostenibilità e l'energia), in collaborazione con la Compagnia delle foreste.

Il rapporto (che verrà presentato il 6 novembre a Ecomondo) ha censito

294 macro-progetti realizzati su un territorio di quasi 4mila ettari che comprende sia aree urbane sia aree extra-urbane.

In termini economici, i benefici generati dagli alberi messi a dimora nel 2024 (dalla primavera 2024 alla primavera 2025) varranno 20,7 milioni di euro all'anno per tutta la vita delle piante. Gli effetti positivi sono molteplici e vanno dal contenimento dei cambiamenti climatici (le piante

assorbono CO2, il principale gas serra responsabile del surriscaldamento del pianeta) alla prevenzione del dissesto idrogeologico. Le aree verdi regolano inoltre la qualità dell'aria, mitigano gli eventi estremi, riducono l'erosione del suolo, producono materie prime e alimenti, spingono il turismo e le attività ricreative. «Affinché i benefici siano duraturi - sostiene il direttore generale di Legambiente, Giorgio Zampetti - c'è però bisogno di un approccio lungimirante: non basta piantare ma bisogna progettare, scegliendo le specie adatte al contesto e garantendo la loro manutenzione nel tempo».

Il cambiamento climatico (periodi di siccità sempre più lunghi e picchi di calore) accresce infatti le difficoltà di attecchimento e di sviluppo. Per evitare sprechi di risorse è quindi importante sia la pianificazione degli interventi sia la manutenzione degli impianti dopo la messa a dimora.

Le città metropolitane

A trainare gli interventi di forestazione del 2024 sono state le città metropolitane e in particolare quelle del Centro-Sud, grazie ai progetti finanziati con le risorse del Pnrr (in alcuni casi anche del decreto Clima).

A marzo scorso la sesta relazione al Parlamento sull'attuazione del Pnrr ha certificato il raggiungimento del target di 4,5 milioni di alberi e arbusti piantati entro il 2024. L'obiettivo iniziale era di 6,6 milioni ma era stato ridotto a fine 2023 quando era stata ammessa anche la semina in vivaio e

non solo la messa a dimora nella sede definitiva (transplanting).

L'Atlante evidenzia che, nel 2024, la fase di transplanting è stata completata da circa il 75% dei progetti finanziati con i fondi Pnrr (bando 2022) e che Messina e Roma sono state le due città metropolitane con il maggior numero di alberi messi a dimora (rispettivamente 357.612 e 265.501). Seguono Reggio Calabria, Cagliari e Napoli. Altre città avevano invece già raggiunto gli obiettivi Pnrr: Venezia nel 2022, Bari e Torino nel 2023.

Più indietro, Catania e Palermo che non hanno comunicato nuove piantumazioni né per il 2024 né per gli anni precedenti e che, quindi, secondo il rapporto, dovrebbero essere ancora nella fase di coltivazione in vivaio (Bologna, Firenze e Milano non figurano nell'indagine in quanto non avevano richiesto o ottenuto i finanziamenti previsti dal bando Pnrr 2022).

A marzo scorso il ministero dell'Ambiente ha lanciato il progetto ReforestAzione che prevede la messa a terra nei siti di destinazione di 3,5 milioni di piante entro giugno 2026.



Peso: 93%

Le Regioni

La conclusione del Psr 2014-2022 (Programma di sviluppo rurale) e l'avvio del Csr 2023-2027 (Complemento regionale per lo sviluppo rurale) ha rallentato gli interventi gestiti dalle Regioni. Nel 2024, Abruzzo, Calabria, Campania, Molise, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria non hanno avviato nuovi impianti gestiti in modo diretto. Il maggior numero di piantumazioni è stato invece effettuato dal Trentino Alto Adige e dalla Basilicata: la prima grazie a finanziamenti provinciali e comunali, la seconda impiegando ancora le risorse del Programma di sviluppo rurale

(Psr) 2014-2022. Il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia hanno invece già avviato gli interventi di forestazione previsti da Csr 2023-2027.

I privati

Nel 2024, la quota di alberi messi a dimora con fondi privati ha subito un forte calo: sono stati piantati appena 40.852 alberi il 72% in meno rispetto ai 146.318 del 2023. Nel 2024 si è ridotta, di conseguenza, anche la superficie utilizzata per le nuove aree verdi che è scesa a 42,7 ettari dagli oltre 153 del 2023.

Secondo l'Atlante, la diminuzione potrebbe essere dovuta a una diversificazione degli investimenti da

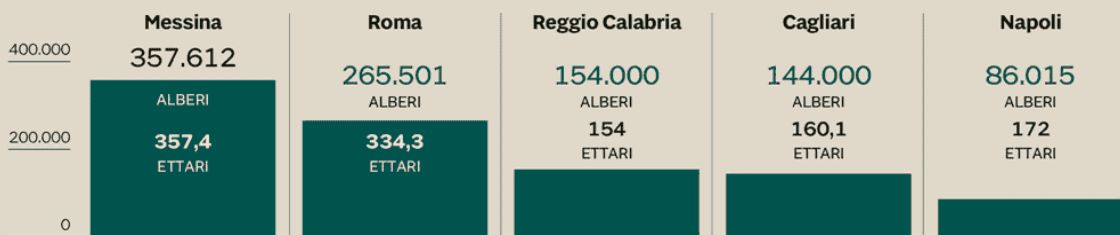
parte delle aziende, che preferiscono sostenere progetti di rigenerazione ambientale e promozione della biodiversità che non includono la messa a dimora di nuovi alberi. Le Regioni con più alberi messi a dimora grazie a contributi privati sono state il Veneto, il Trentino Alto Adige e l'Emilia Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TOP 5

Le prime cinque città metropolitane per alberi messi a dimora nel 2024 (da primavera 2024 a primavera 2025)

Fonte: "Atlante delle foreste" di AzzerCO₂ e Legambiente (con la Compagnia delle foreste)

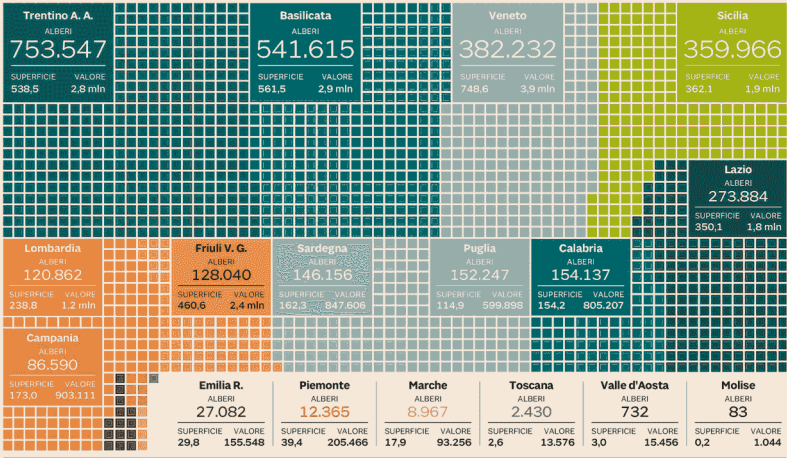


Peso: 93%

Sul territorio

Alberi messi a dimora nel 2024 (da primavera 2024 a primavera 2025), superficie utilizzata in ettari e valore economico generato dai servizi ecosistemici (inclusi gli interventi delle città metropolitane e quelli finanziati da imprese) in euro

■ = 2.000 ALBERI



Nota: In Abruzzo, Calabria, Campania, Molise, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria non sono stati avviati nuovi impianti con finanziamenti gestiti direttamente dalle Regioni a causa della conclusione del Per 2014-2022 e della non ancora piena operatività del Csr 2023-2027 (i valori in tabella non pari a zero sono quindi dovuti agli interventi delle città metropolitane). Per l'Emilia Romagna non è stato considerato il progetto "mettiamo radici nel futuro" in base al quale sono state distribuite gratuitamente 648.067 piantine perché manca il monitoraggio su messa a dimora e sviluppo. La Liguria ha scelto di non finanziare nuovi impianti per la già elevata copertura boschiva del territorio. La Sardegna non ha fornito i dati richiesti. Fonte: "Atlante delle foreste" di Azzeroco, e Legambiente (in collaborazione con la Compagnia delle foreste)

Investimenti regionali frenati dal passaggio tra piani di finanziamento Forte calo (-72%) per i progetti privati

Quanto valgono i benefici

Il metodo

L'Atlante delle foreste misura il valore dei benefici (i cosiddetti servizi ecosistemici) generati dalle nuove infrastrutture verdi utilizzando una metodologia di calcolo basata su database internazionali. Gli effetti positivi sulla mitigazione degli eventi climatici estremi, sulla regolazione della qualità dell'aria e del suolo (prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio alluvione) vengono stimati in 2.202,9 euro per ettaro all'anno. Il valore socio-culturale delle piantumazioni, ossia l'impatto positivo su turismo e attività ricreative è invece stimato in 639,2 euro per ettaro all'anno. Di rilievo anche il "valore di lascito" che quantifica i benefici determinati dalla consegna alle generazioni future di ecosistemi sani e ricchi di biodiversità: la stima è di 2.342,5 euro per ettaro ogni anno.



Foreste Casentinesi. Abeti rossi situati nell'area di intervento

Le iniziative virtuose

1

SICILIA

Una food forest sui monti di Palermo

Creare un bosco resiliente e ricco di biodiversità, che produca cibo in modo sostenibile e migliori la fertilità del suolo. È questo l'obiettivo del progetto "Bosco dei sette cieli" che prevede la messa a dimora di 1800 alberi e arbusti di 40 specie, sulla Moharda, la montagna che sovrasta l'abitato di Altorfo (Palermo). La nuova food forest occuperà un ettaro e sarà circondata da una siepe. Gli alberi già piantati sono 540. L'intervento è stato finanziato da Aiaf (Associazione italiana Anderson-Fabry) e Agesci (Associazione Guide e Scout cattolici italiani). Valore economico generato: 5.221 euro l'anno

2

TOSCANA

Rafforzamento e cura per l'abete rosso

Nel Comune di Londa (Firenze), in un'area extra-urbana che ricade nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, per rafforzare il bosco di abete rosso sono state messe a dimora 200 piante della stessa specie. In tutta Italia l'abete rosso è sottoposto all'attacco di un piccolo coleottero parassita, il bostrico, che ne causa il deterioramento e anche la morte. Prima di piantare i nuovi abeti, è stata effettuata una pulizia preliminare del sottobosco, eliminando le piante più piccole colpite dall'insetto. L'intervento è stato finanziato da Nespresso. Valore economico generato: 2.610 euro l'anno

3

VENETO

Padova allarga il verde urbano

Il Bosco della pace di Padova che sorge di fronte a Villa Giusti (dove fu firmato l'armistizio della prima guerra mondiale) si è arricchito di altri 1.639 alberi e arbusti piantati su un'area di due ettari. L'ampliamento è iniziato a novembre 2024. Nei prossimi vent'anni, le nuove piante assorbiranno fino a 159 tonnellate di CO2 (portando a 382 tonnellate l'assorbimento dell'intero bosco) e rilasceranno fino a 116 tonnellate di ossigeno. I finanziatori sono Accenture Italia, Banca Ifis, Dba Group, Rina, Renovit, Snam Rete Gas. Valore economico generato: 10.442 euro l'anno

4

SARDEGNA

A Tortolì rinascita dopo l'incendio

Con la messa a dimora di mille piante è stata recuperata una parte dell'area del Comune di Tortolì (Nuoro) colpita dall'incendio del 2024. Sono state impiegate specie arboree e arbustive autoctone coerenti con le condizioni climatiche locali come olivastro, leccio, sughera e lentisco. Le nuove piante genereranno diversi benefici tra cui: aumento della stabilità del suolo, riduzione del rischio incendi, rigenerazione ambientale e riduzione dell'inquinamento atmosferico. L'intervento è stato finanziato da Ichnusa. Valore economico generato: 5.221 euro l'anno

5

LOMBARDIA

Percorso biodiversità nel Parco Vettabbia

Nel Parco della Vettabbia, all'interno del Parco agricolo Sud Milano, lungo i viali del nuovo giardino della biodiversità, sono stati messi a dimora 500 alberi, tra cui carpino, acero campestre, cerro e salice grigio. Sono state inoltre inserite siepi miste di mitigazione per realizzare barriere vegetali e ridurre l'impatto delle attività umane e degli eventi naturali. L'obiettivo è migliorare il paesaggio, aumentare la biodiversità e creare habitat per l'avifauna locale. L'intervento è stato finanziato da Sky. Valore economico generato: 2.610 euro l'anno

6

TOSCANA

A Livorno un bosco fra industrie e binari

Migliorare il paesaggio, assorbire i rumori del treno, rendere l'area più vivibile e favorire la biodiversità. A questo punta il nuovo parco urbano realizzato nella zona est di Livorno, all'interno del quartiere residenziale Coteto. L'intervento ha riguardato un'area di un ettaro priva di copertura boschiva situata tra gli edifici residenziali e un complesso industriale. La zona è inoltre adiacente ai binari della ferrovia. Sono state messe a dimora mille piante. L'intervento è stato finanziato da Edison. Valore economico generato: 5.221 euro l'anno



Peso:93%